

PALAZZOLO. La rassegna organizzata da Flauto Magico sarà ospitata dal 7 dicembre nell'aula magna della media King

Saltuaria riparte dalla musica con Dead CanDies e NaNa Bang

Tra le proposte «La morte di Giulio Cesare» di Claudio Morganti e il laboratorio di drammaturgia curato da Rita Frongia

Giancarlo Chiari

Alzerà il sipario sabato 7 dicembre alle 21,30 nell'aula magna della scuola media Martin Luther King di via Dogane a Palazzolo la sesta edizione di «Saltuaria - rassegna teatrale discontinua».

La rassegna, con un investimento in cultura di circa 15 mila euro, premia il coraggio dell'associazione Teatro Flauto Magico, guidata da Modesto Messali, che è riuscita a resistere ai tagli dei finanziamenti e all'ostracismo proponendo cartelloni che le hanno garantito un pubblico, di adulti e piccoli, capace di garantire la necessaria indipendenza economica, con biglietti di ingresso di 13 euro per gli adulti e 7 euro per i piccoli, e quasi sempre il tutto esaurito.

LA STAGIONE 2012-2013 si aprirà nel nome della musica, con «Architetture pop» con Dead CanDies e NaNa Bang! in concerto e si concluderà l'8 giugno sempre con la musica con «Parole della pelle», concerto di percussioni, dei GoloKan. A

presentare la stagione sono intervenuti l'assessore alla cultura Gian Marco Cossandi, con Modesto Messali e Roberto Pansini, dell'ufficio cultura e turismo.

«Abbiamo deciso di sostenere il progetto - ha spiegato Cossandi - perché la stagione rivitalizza alcuni spazi e li ripensa puntando a creare una rete con le realtà. Il cartellone apre il panorama ad una dimensione nazionale e internazionale e al tempo stesso valorizza la realtà locale, e il percorso è stato costruito e proposto non a scatola chiusa con sponsor e attori».

MESSALI ha sottolineato lo sforzo dell'associazione per elaborare un programma, con un ciclo di spettacoli di livello in cui si è inserita «Saltuaria Baby» stagione progettata per i più piccoli, che inizierà sabato 22 e domenica 23 dicembre con «Nella tana del Lupo» di Cesar Brie e Teatro Patalò. Nel cartellone spiccano appuntamenti come «La morte di Giulio Cesare» di Claudio Morganti, il 16 dicembre, «Scrivere per la scena laboratorio pra-



Claudio Morganti in «La morte di Giulio Cesare»

Non mancano le proposte per i più piccoli con la rassegna «Saltuaria Baby»

tico di drammaturgia» con Rita Frongia dal 10 al 14 dicembre, l'incontro «Cosa c'è oggi, oggi, dentro alla parola cultura» il 12 aprile, con lo scrittore Aldo Nove.

L'AULA MAGNA, che negli ultimi anni ha permesso a TFM (Teatro Flautomagico) di proseguire la sua attività, sarà ancora il cuore la stagione, in particolare per il teatro, ma nel circuito si inseriscono il Teatro Sociale che, in attesa di un suo rilancio, il 27 aprile propone la «Janara» di Elisabetta Aloia (Centro Diaghilev di Bari), la biblioteca civica, sede del labo-

torio teatrale, la cascina Rosi, dove l'11 maggio va in scena «Nervo in do minore» di Tatiana Freire Larotonda e Irene Aliverti dell'accademia Paolo Grassi.

Tra le star della stagione Alessandro Roja, protagonista della fiction Romanzo criminale, interprete di «Misterman» l'8 febbraio.

IMPRATICABILE l'abbonamento, per le prenotazioni, consigliabili, dato che l'aula magna dispone solo di cento posti, bisognerà telefonare allo 030 731539 - 339 8908269 per i biglietti e le prenotazioni. ●

INIZIATIVE. L'etichetta bresciana in azione

Una compilation di nuovi talenti per Diffusione Arte

«Reinvestiamo i nostri guadagni in nuovi progetti culturali»

E' l'etichetta discografica che fa capo al fenomeno Isaia e l'Orchestra di Radio Clochard (3000 dischi venduti all'anno). E che ora lancia una nuova, ambiziosa operazione: una compilation di nuovi talenti chiamati a raccolta in tutta Italia con tanto di bando, che verrà presentata con un maxi-concerto in programma in città il 30 novembre. Questi i progetti con i quali Diffusione Arte intende archiviare il 2012, ai quali si aggiungerà a dicembre il nuovo episodio dell'ormai tradizionale compilation dialettale «Goi de contala», che la label pubblica per il terzo anno consecutivo.

«Questa compilation è il primo importante frutto della nostra politica no-profit, che punta a reinvestire i guadagni in nuovi progetti culturali - ha spiegato ieri il direttore artistico di Diffusione Arte Antonio D'Alessandro, musicista classico, ma anche membro dei Clochard, presentando l'iniziativa nella sede cittadina dell'Accademia della Chitarra di Brescia - Abbiamo lanciato un concorso senza costi di iscrizione, che si è chiuso a luglio di quest'anno. Sono arrivati brani da tutta Italia, anche se la parte più rilevante è stata coperta dagli artisti bresciani, ben nove sui quattordici totali



Isaia Mori

compresi nel disco: le selezioni sono state operate dal sottoscritto insieme ad Isaia Mori ed al presidente della Diffusione Stefano Caprini».

L'album, disponibile in download dal 1 dicembre sulle piattaforme digitali e in formato fisico da febbraio nei principali negozi bresciani, verrà lanciato il 30 dicembre con uno show gratuito al teatro Santa Giulia del villaggio Prealpino. Ci saranno quasi tutti i gruppi del disco, e la chicca sarà la reunion estemporanea dei Nunc Bibendum Est, band di fine anni '90 in cui militava il giovane Isaia. ●C.A.

RIDOTTO DEL TEATRO GRANDE. Una vivace tavola rotonda sul futuro nell'ambito della Settimana dedicata a quest'arte

Il cinema «strozzato» dalla pirateria

Andrea Occhipinti lamenta l'utilizzo improprio. Quilleri ottimista: «La sala ci sarà sempre»

Fausto Bona

Una tavola rotonda al Ridotto del Teatro Grande per parlare di cinema. Alcuni anni fa sarebbe sembrata fantascienza - e i «cinguettii» di twitter proiettati in diretta sullo schermo alle spalle dei relatori lo hanno subito sottolineato -. Se è diventata realtà è merito degli organizzatori della Settimana del Cinema che hanno chiamato a dibattere del futuro della sala cinematografica Andrea Occhipinti presidente della casa di distribuzione Lucky Red che sta festeggiando i suoi primi, brillanti venticinque anni di vita, Davide Quilleri, un nome che a Brescia è sinonimo di cinema tout court, il critico cinematografico Paolo Mereghetti, Lionello Cerri, presidente dell'Anec e Stefano Losurdo, segretario regionale dell'Agis lombarda.

LO SPUNTO iniziale è stata la notizia della prima cinematografica effettuata sul treno «Italo» che Occhipinti ha definito «decisione unilaterale» mentre Davide Quilleri l'ha considerata un «atto di cortesia» da parte della casa di distribuzione Medusa nei confronti di Luca Cordero di Montezemolo.

Secondo Occhipinti il «consumo», lo «sfruttamento» - Mereghetti proporrà poi di adoperare la parola «fruizio-

ne» - di un film diventa «sempre più rapido e compresso. Il cambiamento è ineluttabile, bisogna prenderne atto, cavalcarlo e governarlo, nel rispetto di regole condivise - che per ora non ci sono - tenendo ben presente il bene di tutta la filiera di utilizzatori».

Ha stupito favorevolmente l'energia e l'ottimismo di Davide Quilleri - il «compagno che mi ha preceduto» dirà ironicamente poi Mereghetti - che ha stigmatizzato il gesto di Medusa come una fuga in avanti e mancato rispetto delle regole. Gli è stato facile, poi, ricordare attingendo ai ricordi e all'album di famiglia come siano almeno 50 anni che la sala cinematografica viene data per morta, come solo la sala sia in grado di trasformare una pelliola in un evento e in un successo, come andare al cinema sia una scelta in controtendenza in virtù della sua natura socializzante mentre non si può dire altrettanto del web - non parliamo del telefonino - del video e dello schermo televisivo.

«Come sarà la sala non lo sappiamo - conclude Quilleri - sappiamo solo che ci sarà e che solo il cinema può dare l'emozione di vedere spegnersi la luce e partire il film».

Il critico Mereghetti non poteva che dichiararsi d'accordo con questo «romantico» elogio del cinema e della sala cinematografica per invitare in seguito a riflettere sulla natura



Andrea Occhipinti tra i protagonisti della tavola rotonda di ieri

del rapporto dello spettatore con la sala stessa.

LIONELLO Cerri ha preferito dar la parola alle cifre e le cifre hanno un'eloquenza impressionante: la Francia, di cui gli operatori dell'industria cinematografica parlano sempre con rispetto, e l'Italia hanno pressapoco lo stesso numero di abitanti. In Francia vengo-

no staccati 220 milioni di biglietti all'anno; in Italia la metà.

Tutto il cinema nelle sale italiane vale 700 milioni di euro; la pirateria, che è gestita dalla criminalità organizzata, ne vale 500. Insomma, i problemi restano aperti e forse è il momento di pensare a una normativa più attenta alla realtà di oggi. ●

Gli appuntamenti

Oggi la Sposa e i Corti

La bella bandiera della settimana del cinema continua a sventolare sul cinema Moretto con «La sposa promessa» e soprattutto sul cinema «Nuovo Eden» dove in attesa di premi e serata di gala passano gli ultimi corti in concorso preceduti dall'omaggio, alle ore 21, al vincitore dell'Oscar 2011 per il miglior corto d'animazione, «The Lost Thing» di Andrew Ruhemann e Chau Tan.

Poi via attraverso Australia, Kosovo, Francia, Italia e Spagna con «The Return» di Blerta Zeqiri, «Shoot for the moon» di Cassandra Macias Gago, «The piano tuner» di Olivier Treiner, «Ojos que no ven» di Natalia Mateo, «Tiger boy» di Gabriele Mainetti, «Cockatoo» di Matthew Jenkin.

Per «La settimana del cinema OFF» i portici del Granaio in piazza Arnaldo ospiteranno un contest live di graffiti a tema cinematografico. In piazzale Arnaldo alle 19 appuntamento con «Ladri di biciclette», l'aperitivo cinematografico in bicicletta. ●F.B.

CONCORSI. Organizzato da Noi Musica

Stilisti in lizza per un vestito da «spettacolo»

Titolo della competizione è «Vesti la musica in abito da sera»

Moda e musica tornano a collimare lungo il binario gardesano della creatività. E' tutto pronto infatti per la seconda edizione del concorso nazionale «Vesti la musica...in abito da sera», iniziativa organizzata dal progetto «Noi Musica» di don Luca Nicocelli - con il patrocinio della città di Desenzano e dei comuni di Sirmione, Padenghe, Lonato e Pozzolenigo - che dopo il rodaggio dello scorso anno si preannuncia carica di nuovi spunti d'interesse e inedite suggestioni tra passerella e universo pop. A rimanere immutata, invece, è l'intenzione benefica sottesa al concorso, il cui ricavato sarà devoluto all'associazione Lankama di Pozzolenigo, attiva in India dal 2000 al servizio di bambini e giovani donne.

Poi, la competizione a colpi di forbici e tagli di tessuto...il concorso, infatti, è aperto a stilisti, sarti, designer o semplici appassionati provenienti da tutta la Penisola, di età compresa tra i 18 e i 40 anni; i concorrenti dovranno realizzare un abito ispirato al tema «Musical: sogno di una notte d'inizio estate», disegnando il proprio modello entro il prossimo 30 marzo, data ultima per

iscriversi fornendo in busta chiusa il figurino dell'abito stesso, corredato da una scheda illustrativa del progetto musicale, nonché dei tessuti e delle tecniche utilizzate (ulteriori informazioni sul regolamento si possono cliccare al sito www.noimusica.org).

Da lì, via alle selezioni in vista della finale fissata per il 15 giugno, con sfilata «by night» sulle rive del Garda. Dopo le premiazioni (a giudicare i lavori, una giuria critica composta da esperti del settore), tutti gli abiti protagonisti del defilé saranno esposti per alcune settimane nella boutique «Rosy for her», a Desenzano.

«L'iniziativa - spiegano le organizzatrici di noi Musica, Francesca Gardenato e Stefania Sartori - intende promuovere l'attività creativa dei giovani e le risorse della moda italiana, abbinando i due elementi alla musica e al canto di altri talenti emergenti che incontriamo attraverso i concorsi canori sempre nel progetto Noi Musica. Il segreto per un abito "vincente"? Deve essere inedito, elegante, femminile, ma rispettoso della dignità e della naturale bellezza di una donna». ●E.Z.P.